



**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**VARIANTE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R.  
11/2004 – ADOZIONE.**

L'anno **duemilasedici** addi **sedici** del mese di **novembre** alle ore 20.55, nella sala adibita all'adunanza, previa convocazione a mezzo PEC n° **17526** di prot. in data 10 novembre 2016 tempestivamente notificata, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

1. **ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE**
2. **MALAMAN FABIO**
3. **RUFFATO LAURA**
4. **CORRADIN ALESSANDRO**
5. **BERGAMIN FEDERICO**
6. **VARINI MARTINA**
7. **PANIZZOLO CESARE**
8. **BIASIO MASSIMO**
9. **DIDONÈ' LUCA**
10. **TONELLO CRISTIAN**
11. **CATTIN ROBERTA ANTONIA**
12. **BELLOT ROMANET FEDERICO**
13. **SEGATO MARILENA**
14. **BROCCA ENRICO PAOLO**
15. **PIN GIUSEPPE**
16. **BERGAMIN MAURIZIO ORESTE**
17. **MENEGHELLO SABRINA**

Consiglieri assegnati n. 17

Consiglieri presenti n. 14

<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
X	
X	
X	
X	
X	
	XG
X	
	XG
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	XG
X	

Consiglieri in carica n. 17

Consiglieri assenti n. 3

Sono altresì presenti gli Assessori non Consiglieri **Ranzato Nicol e Mattiuzzi Andrea**. Assente **Samanta Ferro**.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Perozzo Chiara**, che cura la verbalizzazione ai sensi dell'art. 97 comma 4°, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 43 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Sig. **Didonè dott. Luca**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 16/bis dello Statuto, assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta chiamando all'ufficio di scrutatori i Sigg. **Cattin Roberta, Corradin Alessandro e Pin Giuseppe**.

**OGGETTO: VARIANTE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R. 11/2004 – ADOZIONE.**

Il **Presidente**, pone in discussione il presente argomento iscritto al n° 5 dell'ordine del giorno, dando la parola all'assessore Malaman per l'esposizione.

**ASS. MALAMAN**

Grazie. Questa variante, come descritto in Commissione territorio e ambiente, non è altro che una riduzione del vincolo di contesto figurativo nella frazione di Tremignon. A seguito di un'istanza volta all'individuazione dell'impianto per la distribuzione di carburante, all'installazione di un impianto al servizio della viabilità, si è resa necessaria la riduzione del contesto figurativo della villa in località Tremignon. Questa possibilità di variare il vincolo unicamente nel piano degli interventi, anziché intervenendo sul Pat e sul Pati, è data dalle norme tecniche del Pat, che all'articolo 21 punto 9 dello stesso recitano che il piano degli interventi potrà andare a modificare – leggo testualmente – “il P.I. potrà precisare i perimetri degli ambiti definiti dal Pat, attenendosi, quando presenti, all'uso di limiti fissi evidenti e coerenti con i caratteri dell'area considerata”. Questa è un'unica variante, che comunque è una variante d'ambito.

**PRESIDENTE**

Bene, apriamo la discussione. La parola al Cons. Meneghello.

**CONS. MENEGHELLO**

Volevo partire dal deliberato, perché nel “visto” del deliberato è stato riportato che è stato acquisito il parere della Commissione Consiliare territorio e ambiente nella seduta del 19 ottobre. La Commissione Consiliare territorio e ambiente non esprime un parere, o mi sbaglio? ... (intervento fuori microfono) ok. È stato acquisito il verbale, se vogliamo, più che il parere ... (intervento fuori microfono) ok. Dopo chiedo di un altro refuso: il parere espresso ai sensi dell'articolo 49, decreto legislativo 267 /2000, dal responsabile dell'area tecnica, settore urbanistica e edilizia privata, in data 20 febbraio 2015, visto che è stata discussa adesso. ... (intervento fuori microfono) bene ... (intervento fuori microfono) eh, purtroppo capita non solo a voi.

**PRESIDENTE**

Sì, ma a noi un po' troppo spesso.

**CONS. MENEGHELLO**

Ok, mi sembrava un po' troppo indietro, ecco. ... (intervento fuori microfono)

**SINDACO**

... (intervento fuori microfono) e quindi, dottoressa? ... (intervento fuori microfono) (sic) parere (sic). (sic) la data, visto il parere di regolarità tecnica ... (intervento fuori microfono) scusate un secondo solo, verifichiamo sul fascicolo ... (intervento fuori microfono) (interruzione di registrazione) intanto che recuperano la data, ci sono domande in merito all'intervento, anche nel merito dell'intervento? Osservazioni? Avete tutti inteso di cosa si parla, è una stazione di rifornimento con autolavaggio, avrà anche il GPL e sarà sostanzialmente lungo la Strada Provinciale, è un servizio che è a Tremignon; non so, magari, Federico, che è di Tremignon, quando è che ha chiuso la stazione che c'era in centro una volta? Parecchio tempo fa ... (intervento fuori microfono) forse 25 /30 anni fa ... (intervento fuori microfono) 20 sicuramente ... (intervento fuori microfono) 25, ecco. Penso che sia un servizio ... (intervento fuori microfono) quella in centro vecchia, sì ... (intervento fuori microfono) eh, bene. È un servizio che in qualche modo ritorna, tra l'altro ci sarà anche un bar, con la possibilità di creare magari qualche opportunità lavorativa. Abbiamo recuperato la data: si tratta del giorno 10 novembre 2016, la bozza del deliberato, la bozza

della delibera verrà modificata in questo senso, bene. Poi altri ... (intervento fuori microfono) sì, quello l'abbiamo già indicato e è già stato verbalizzato. Ok, passo la parola al Consigliere Segato.

#### **CONS. SEGATO**

In merito all'interpretazione che è stata data dell'articolo 21 punto 9 delle norme tecniche del Pat, quando il Pat.. la norma dice che il Pat concede al PI di precisare i perimetri degli ambiti di tutela, attenendosi quando sono presenti limiti fisici evidenti, quindi si parla di strade, percorsi etc.. A rigor di logica, qui non si tratta di precisare, a nostro avviso, ma sostanzialmente di modificare il vincolo per permettere di edificare ciò che all'interno di quel vincolo la norma non prevedrebbe di edificare, per cui riteniamo che, almeno dal punto di vista di quelli che sono i passaggi, una modifica al Pat debba invece essere ritenuta necessaria per poter procedere in tal senso. E poi fa sempre male il cuore – lo dico – a pensare che, dove ci sono vincoli, si debba in qualche modo andare a tagliarne un pezzo, perché soprattutto di questi tempi, quando a vari livelli è aumentata una certa sensibilità rispetto al nostro patrimonio culturale, artistico e ambientale, credo che se non altro un iter condiviso per andare a modificare questo vincolo in virtù di quello che viene stabilito dal Pat debba essere avviato.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Passo la parola all'Assessore.

#### **ASS. MALAMAN**

Grazie. È un dubbio che ci eravamo posti anche noi, Consigliera, l'interpretazione dell'articolo 21 punto 9, però non l'abbiamo interpretato: le norme del Pat danno la possibilità al PI di modificare le perimetrazioni; non siamo andati.. già il fatto di prevedere la possibilità di modificare è una concessione che il Pat dà allo strumento superiore di modificare tali ambiti. Come tale, sulla scorta di questo le norme le abbiamo trovate, le abbiamo rispettate e le applichiamo per quelle che sono. Per quanto riguarda quanto da lei sollevato circa la sensibilità propria che è venuta a maturare nel corso degli anni nei confronti dei beni culturali e paesaggistici del nostro territorio, non andiamo a individuare perfettamente un'area frontistante alla villa, noi andiamo a individuare un'area, rendiamo edificabile un'area che è già divisa – mi consenta – dalla Villa Marin da una strada, poco distante c'è una rotatoria che avete fatto voi e comunque siamo al margine, nella parte che non toglie visibilità e visuale a quello che è il bene monumentale da tutelare, per cui non andiamo a dissipare o a stravolgere un assetto territoriale già consolidato. In più sarà cura dell'ufficio tecnico, nella persona del Capoarea, prevedere che la progettazione di tale impianto sia il più possibile compatibile sotto il profilo estetico con l'area dove va a essere inserito. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Meneghello.

#### **CONS. MENEGHELLO**

Come gruppo consiliare siamo perfettamente consci che il Sindaco debba in qualche modo recepire le richieste di ogni cittadino, per cui sicuramente sarà pervenuta una manifestazione d'interesse legittima e degna di accoglimento come qualsiasi altra. Il piano degli interventi per sua definizione è anche chiamato il piano del Sindaco, pertanto ogni soggetto recepisce in maniera soggettiva, oltre che oggettiva, le richieste che provengono dal territorio, giustamente. Noi a volte facciamo dei tentativi, mettendoci nei panni di un amministratore, per capire che cosa significhi ricevere questa o quella richiesta e in che modo gestirla. Dopo è chiaro che in questo caso ci sentiamo di dire che, oltre ai gradi di tutela che il responsabile dell'area tecnica ci ha ben spiegato in Commissione territorio e ambiente come si prefiguravano, sappiamo anche che il proponente dovrà comunque superare altri vincoli attraverso il confronto con la Vinca e la Vas. Il Pat ne aveva già previsto la conservazione dei corridoi di visuale e comunque le linee preferenziali di connessione naturalistica, perché siamo proprio in un contesto di connessione naturalistica e penso anche al paesaggio agrario che abbiamo, che è di pregevole bellezza, arrivando a Piazzola sul Brenta: siamo proprio

all'ingresso – permettetemi di dirlo – di Piazzola sul Brenta, anche se arriviamo dentro a Tremignon, però per la continuità che poi ha il tessuto urbanistico c'è comunque un corridoio che collega Tremignon in linea diretta, vuoi anche per la pista ciclabile, a Piazzola sul Brenta fino a un certo tratto, per il momento. Conseguentemente pensiamo che questa sia soprattutto una scelta politica che, ovviamente, va portata avanti: dovrà trovare le giuste motivazioni nel percorso urbanistico che dovrà percorrere, magari attraverso le varianti, tra cui quella di questa sera al piano degli interventi, che mi sembra sia puntuale esclusivamente per quest'intervento. In linea di principio avremmo trovato che questa tipologia d'intervento potesse essere più corretta come collocazione nella direttrice Carmignano /Padova, sulla SP75, piuttosto che in Via Marconi prima della rotatoria d'ingresso a Tremignon, ma chiaramente la scelta della posizione in cui si collocano determinati impianti avviene, oltre che da un'indagine di mercato, anche dalla possibilità che il proponente ha di avere a disposizione un territorio. Adesso non siamo entrati nel merito di se è il proprietario del terreno stesso o se è un esterno, per cui lì possono esserci anche altri tipi di considerazione che non spetta a noi fare, però, vista la posizione e immaginando il tipo di struttura impiantistica che si prefigura all'ingresso di Piazzola sul Brenta, non ci sentiamo di dividerla.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Comunale. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Ruffato.

#### **CONS. RUFFATO**

Grazie. Credo che come amministrazione si debba cercare un equilibrio tra quella che è la cura del paesaggio, la preservazione del paesaggio e quelli che sono gli interessi del cittadino nel reperire i servizi. Credo che accogliere questa variante permetta ai cittadini di Tremignon di avere un servizio nuovo che manca nelle immediate vicinanze del centro abitato di Tremignon, sta a cuore anche a noi – e per questo ringrazio per le precisazioni l'Assessore Malaman- che questo insediamento cerchi di preservare quanto più possibile il paesaggio e non sia totalmente invasivo. Per cui, quando questo arriverà nell'ufficio tecnico, ci auguriamo anche noi che si possa tenere conto del fatto che comunque c'è un paesaggio agricolo e c'è una villa di fronte, pur sapendo che, come diceva l'Assessore Malaman, c'è una strada che lo divide, c'è una rotatoria a pochi metri da lì e c'è l'esigenza da parte del territorio di avere un servizio. Ti sei risposta da sola, Sabrina, dicendo “ci sarebbe piaciuto che fosse stato messo in altri posti, ma ovviamente ci sono indagini di mercato che valutano effettivamente bene dove è che può essere più congruo mettere un'attività”.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Ruffato. Ci sono altri interventi? La parola al Cons. Bellot.

#### **CONS. BELLOT**

La Consigliera Ruffato parlava di un equilibrio tra paesaggio e servizi cittadini, io trovo che proprio la parola equilibrio sia da archiviare, in questo caso, nel senso che mi pongo tante domande riguardo se il servizio sia per i cittadini di Tremignon, (sinceramente direi proprio di no), oppure se sia, per le indagini di mercato che sono state citate, al servizio del traffico. Per carità, il carburante bisogna farlo e lo facciamo tutti tutti i giorni, però sono preoccupato non tanto per l'oggi, ma di quello che accadrà domani e inviterei tutti a essere preoccupati e a avere una visione nel tempo: non perché io voglia sembrare colui che vede più in là di.. ma per sottoporre una questione. Credo che il territorio – basta percorrerlo senza andare tanto lontano – sia ben infoltito di situazioni di degrado conseguenti alla chiusura di distributori di carburanti, piuttosto che di impianti di autolavaggio e quant'altro, situazioni di vero e proprio degrado, quindi se faccio una sommatoria di tutte queste situazioni non mi pare che, almeno tra le primarie esigenze di oggi della frazione di Tremignon, ci sia quella di avere un servizio di distribuzione di carburanti con il bar, l'autolavaggio e non so cosa altro. Tenuto conto che mi auguro che, se si dovrà fare, le cose per l'imprenditore, che rischierà del proprio, vadano non bene, ma più che bene (probabilmente creerà anche qualche posto di lavoro, non lo metto in dubbio), devo pormi anche la questione delle cose, invece, nel tempo: non lo so, ma gli anni fanno presto a passare, immaginiamoci, magari, tra 10 /15 /20 anni a Tremignon una

situazione ampia, perché sicuramente non sarà il distributore di cui si accennava prima, di 25 anni fa, che praticamente erano due colonnine senza neanche spazio per entrare con l'auto per fare il carburante e quindi mi pongo queste questioni e allora mi sento di sostenere che la parola equilibrio proprio non c'entri, non ci azzecchi, non abbia neanche il senso di essere tirata in ballo. Credo che si debba tutti, pur comprendendo le esigenze di oggi, fare lo sforzo di comprendere soprattutto ciò che facciamo oggi cosa andrà a impattare per il futuro, perché sicuramente è un intervento che cambierà in maniera radicale la fisionomia del paese. Non voglio parlare dell'ingresso di Piazzola: sicuramente può trovare una sua logica anche l'intervento della Consigliera Meneghello, ma quantomeno per quella che è la frazione di Tremignon credo si possa affermare che oggi come oggi, se vi sono delle necessità, come ci sono delle necessità in tutte le frazioni, compreso il centro, sicuramente non è questo tipo di servizio, dunque mettendo sul piatto della bilancia e pesando la necessità di oggi e il servizio che può dare, con tutti i benefici che potrà portare, se nell'altro piatto della bilancia metto tutte le preoccupazioni che ho fin qui elencato sinceramente non posso dare un voto favorevole a questo tipo d'iniziativa, a questo tipo di variante che apre la strada a questo tipo di intervento, che sicuramente non è condivisibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bellot. Ci sono altri interventi? ...(intervento fuori microfono) la parola all'Assessore per una precisazione.

#### **ASS. MALAMAN**

Consigliere Bellot, lei si è soffermato sul concetto, sul sostantivo che ha adoperato la Consigliera Ruffato per definire l'equilibrio tra la programmazione urbanistica e l'impatto che può avere sull'ambiente la struttura, a seguire ha fatto una elencazione su quelli che sono i servizi che sono utili per la frazione di Tremignon: è vero, non sarà di certo.. non si mangia benzina, non si va dal benzinaio a prendere le pastiglie o per i servizi della farmacia che è già insediata, Tremignon ha sicuramente bisogno di altri servizi, ma anche di altri servizi. Iniziamo a dare alle frazioni che magari, nel corso degli anni, hanno sofferto l'insediamento di nuovi servizi, un servizio alla volta: adesso abbiamo avuto la richiesta, da parte di un privato – e mi auguro anch'io che le cose vadano per il meglio – di insediare questa pompa di benzina, questo distributore; diamogli la possibilità, di certo non è un totem, non sarà una cattedrale nel deserto, è una struttura che servirà anche, giustamente, alla frazione di Tremignon, servirà la viabilità e sarà comunque un elemento aggiuntivo, un servizio aggiuntivo che si può dare alla cittadinanza e ai fruitori della pubblica via, però non dobbiamo chiuderci e pensare che un domani.. c'è il rischio d'impresa: il rischio d'impresa è una responsabilità che si assume il proponente, il proponente non va a spendere centinaia di migliaia di Euro per fare un investimento sul territorio in maniera miope, sicuramente ha programmato, ha studiato, ha verificato la possibilità e la bontà della zona di ricevere e di essere servita da tale impianto. Tutto qua.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. È concessa la replica, Consigliere.

#### **CONS. BELLOT**

Allora dobbiamo decidere se prevale l'interesse dell'investitore, o se prevale invece un altro tipo d'interesse: io dico che prevale un altro tipo d'interesse, che è quello che ho elencato e che non voglio ripetere. Qui non si tratta di dare uno dei tanti servizi che mancano, non sto lamentando che a Tremignon - ma potrei dire Carturo o anche il centro di Piazzola sul Brenta, adesso non soffermiamoci.. – manchino dei servizi e che vi sia una responsabilità dell'Amministrazione Comunale: voglio dire, non facciamo confusione, io sto affermando che quel tipo d'intervento offre un servizio.. potrei anche valutarlo e la risposta sarebbe comunque no, pur valutandolo sarebbe no, tanto per essere chiari, ma il guaio è che non offre neppure un granché di servizio, perché voglio dire, non c'è la necessità per i residenti di Tremignon.. per carità, io non rappresento i duemila abitanti di Tremignon, però qualche idea penso di poterla avere: non è quella l'esigenza dei cittadini

di Tremignon, non stiamo dando un servizio ai cittadini di Tremignon, stiamo dando una legittima possibilità a un investitore, a un imprenditore che legittimamente fa i propri interessi legittimi, legali, nulla da discutere, ma fintanto che sono seduto in quest'aula voglio avere a cuore un altro tipo di interesse, che è quello di valutare se questo tipo di investimento può in qualche misura nuocere o comunque non essere del tutto soddisfacente o se, in ordine a un lungo periodo, potrebbe addirittura arrecare danno. E allora metto queste due.. se ragiono invece da commercialista – ma non faccio i ragionamenti da commercialista qua, casomai li faccio da un'altra parte – posso vedere di buon occhio l'investimento del singolo imprenditore, ma non c'entra nulla con quello di cui stiamo discutendo e con quello che dobbiamo difendere qui dentro. Per cui torno a ribadire che non c'è equilibrio, nella scelta non c'è equilibrio, perché se mettiamo sul piatto della bilancia da una parte l'interesse della collettività e dall'altra quelle che possono essere le controindicazioni, definiamole così, sinceramente non so dove sia l'equilibrio, perché quando una bilancia fa così l'equilibrio non c'è sicuramente.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**SINDACO**

Posso, Presidente?

**PRESIDENTE**

Prego, Sindaco.

**SINDACO**

Per rispondere al Consigliere Meneghello, è chiaro che è una scelta politica: è una scelta politica che sostanzialmente apre la strada a una possibilità di investimento a cui si può anche tranquillamente dire di no, come sempre a Piazzola è stato detto di no. E allora, se dovessi sempre dire di no, me ne starei a casa e non verrei qui a fare il Sindaco, invece credo che Piazzola debba cominciare a valutare con attenzione – perché questa deve essere sempre massima – positivamente le istanze che provengono anche dai privati, che hanno una duplice ricaduta indubbia: la prima ricaduta è sulla qualità o meno del servizio e lì ognuno fa le sue valutazioni che, anche per rispondere al Consigliere Bellot, sono tutte legittime e soggettive, ma dal punto di vista pubblico ci possono essere delle altre garanzie; per esempio, una prima valutazione da fare che deve fare un amministratore è che tipo di entrate crea una nuova attività, che tipo di entrate crea un'attività che si insedia in quella zona e soprattutto – e su questo posso concordare con il Consigliere Bellot- creare una rete di garanzie per far sì che, qualora l'attività per x motivi non dovesse funzionare – e tutti quanti ci siamo augurati che invece funzioni, ma credo che soffriamo tutti di inguaribile ottimismo, sentendo i discorsi che ho sentito fin qui, io invece sono un po' più positivo e credo che funzionerà e credo anche che darà un piccolo segno di vivacità in un territorio che è fermo da tantissimo tempo e non è fermo per colpa o per merito dell'Amministrazione Comunale, forse Tremignon, invece di incanalare piani di lottizzazione molto vasti che poi non hanno avuto successo, andava guardata con uno sviluppo, con un occhio più benevolo, cercando di collaborare con il substrato sociale che offre Tremignon a piccoli passi, invece sono stati impiantati a Tremignon interventi importanti che poi non hanno avuto nessuno sbocco. Questo comporta, al di là dell'aspetto romantico della visione del territorio agricolo, che quando arrivo da Padova verso Tremignon la prima cosa che vedo sia, sulla destra, una lunga bretella con un quartiere e una zona urbanizzata molto importante; tra la Via Gastaldei e la via che porta alla scuola elementare, di cui adesso mi sfugge il nome, c'è un territorio agricolo che è oggetto di un piano di lottizzazione da tantissimi anni: intendo dire che non c'è niente di così sconvolgente nell'approccio da parte del privato a quel territorio, perché i terreni, per capirsi, che mi pare che siano di proprietà di una famiglia di Tremignon che vive lì a Tremignon, sono oggetto di un piano di lottizzazione che abbiamo recentemente stralciato, proprio per dare la possibilità di realizzarsi in piccoli lotti, per svincolare quel vincolo che era imposto al campo comunale di proprietà della curia di Tremignon, che era in qualche modo collegato allo sviluppo di

un piano di lottizzazione che non prendeva piede, penso – boh- almeno – mi viene da dire – da prima del 2005. E allora, se noi, come posso dire, come Amministrazione Comunale ci siamo impegnati nei confronti di Tremignon e della comunità di Tremignon a diventare proprietari del campo sportivo attualmente della curia.. e in qualche modo io, come Sindaco, ho partecipato anche al Consiglio pastorale in cui mi chiedevano conferma di questa decisione, che abbisognava di questo passaggio: campo sportivo, piccola stazione di servizio, perché guardate che l'intervento non è massivo, sarà anche oggetto di opportune garanzie per l'eventuale ripristino, perché questo è quello che in qualche modo dobbiamo garantire, no? Che ci siano delle fidejussioni che ci garantiscano da eventuali danni che possono capitare, perché un conto è che venga abbandonata una stazione di servizio, come può esserci più di qualche capannone abbandonato e un conto è che quella stazione di servizio contenga ancora delle sostanze comburenti che potrebbero creare dei problemi al terreno, se non vengono regolarmente fatte oggetto di manutenzione; ecco che allora già l'eventuale insuccesso dell'attività ha una forma di tutela a monte, però intendo dire che quella zona è stata un gioco del caso che non sia diventata urbanizzata: è stato un gioco del caso sfortunato che non ha previsto che il privato riuscisse a portare il termine il suo percorso, ma io l'ho trovata come zona lottizzata, quando sono diventato Sindaco e allora Tremignon quella è la zona di sviluppo che probabilmente può avere. Se qualcuno mi chiede “ ti piace lì? Lo volevi più verso la zona industriale di Piazzola?”, posso anche dire di sì, ma non decido solo io: io credo di essere titolato, in questa fase pro tempore, a cercare di agevolare il privato. Attenzione, perché la nostra variante non è quella che permetterà l'intervento, è uno dei passaggi che possono agevolare l'intervento, ma come quell'intervento ne può agevolare anche altri che magari porteranno servizi maggiori a Tremignon, perché è questo che auspichiamo. Il retino di vincoli che troviamo in tutto il territorio di Piazzola ha un senso se non diventa ostacolo allo sviluppo di parte del territorio, perché se continuiamo a vedere Piazzola sul Brenta con la fotografia di trenta anni fa e a dire “ questa deve rimanere”, allora probabilmente – come posso dire? – siamo qui a fare qualcosa che non c'entra con i compiti che ci ha affidato la maggioranza dell'elettorato quando siamo diventati l'amministrazione di Piazzola sul Brenta, perché abbiamo detto chiaramente che quella non è la nostra visione, abbiamo detto chiaramente che la nostra visione è quella di cercare, compatibilmente con le leggi, i regolamenti e la tutela dell'ambiente, di offrire uno sviluppo a Piazzola sul Brenta. Le stazioni di servizio che fanno oggi o quelle che in qualche modo ci hanno proposto – perché abbiamo già potuto vedere qualche rendering di questa stazione – non sono quelle che qualcuno può immaginare, non sono impattanti come qualcuno può immaginare o come, purtroppo, in qualche caso vediamo, perché sono molto datate come impianti, gli impianti nuovi hanno altezze molto limitate, sono – come posso dire? – attenti alla qualità di costruzione e offrono dei servizi che non sono solo legati al fatto di fare carburante o meno. Lo trovo un po' sminuente rispetto alle stazioni di servizio moderne o a quelle che a livello europeo si possono trovare in giro per l'Europa: le stazioni di servizio oggi non sono solo un posto dove fai benzina o fai diesel, sono un posto dove trovi tutta una serie di servizi per la mobilità e non sia mai, vista la vicinanza alle piste ciclabili – e qui concludo – che non diventino anche fonte, per esempio, di supporto ai ciclisti, ai turisti e a tutto quell'indotto che stiamo cercando di creare attorno al nostro territorio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Sindaco. ... (intervento fuori microfono) brevissima, però. Faccio uno strappo.

#### **CONS. BELLOT**

Faccio la dichiarazione di voto: a parte che non sono il capogruppo, fa uno strappo ..

#### **PRESIDENTE**

No, va beh, volendo adesso si possono fare anche le dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole farle, se non le ha già fatte.

#### **CONS. BELLOT**

O non mi sono spiegato, o parliamo di due cose diverse: la scelta che andiamo a fare questa sera, cioè questa variante, apre una porta verso questa direzione, il che non c'entra nulla con quella che poteva essere un'ipotesi di sviluppo residenziale in quella zona. Non c'entra nulla, sono due cose nettamente diverse. Io mi fermo a quello che viene sottoposto alla votazione del Consiglio Comunale e è una variante al piano degli interventi che apre questo tipo di porta: io non ho visto renderings, o meglio, non ho visto questo rendering, sinceramente in due anni di renderings ne ho visti fino al vomito, li abbiamo visti tutti e sinceramente non subisco il fascino dei renderings, ok? Io sono preoccupato e credo legittimamente di poterlo essere, chiaramente non ho in mano le briglie dell'amministrazione, se l'amministrazione ha delle certezze per carità, le porti avanti, ma io credo di avere il diritto di essere preoccupato e di dire quelle che sono le mie preoccupazioni, in modo tale che tutto il Consiglio Comunale – non perché io sia un faro, ma per fare un ragionamento anche critico – possa fare delle valutazioni più nel merito con maggiore preoccupazione, che vuol dire occuparsene prima in senso letterale, quindi il ragionamento che fai tu, Zin, è un altro tipo di ragionamento che non coincide per nulla con quelle che sono le mie preoccupazioni. Nessuno sta sostenendo che Piazzola debba rimanere ferma a trenta anni fa, nessuno sta dicendo che certi vincoli non debbano essere rimossi andando verso una certa direzione, che vuol dire sviluppo, che vuol dire bellezza, che vuol dire crescita e tutte le definizioni che vogliamo, ma stiamo parlando di due questioni completamente diverse. Devo riscontrare ancora una volta, ahimè, che probabilmente parliamo due lingue diverse: io faccio un ragionamento e tu, Zin, ne fai completamente un altro, probabilmente io non capisco il tuo o viceversa, non si riesce, nel merito delle questioni, a fare un ragionamento che abbia lo stesso punto di ragionamento, perché voglio dire, fortunatamente ci sono le registrazioni, qualcuno le ascolterà, io non ne ho voglia, ma l'intervento che ho fatto io non c'entra minimamente nulla con l'intervento che hai fatto tu. Voglio dire, non è che non sia condivisibile il tuo punto di vista, nessuno dice che Piazzola debba rimanere immobilizzata: non si cali nel gioco di mettermi in bocca o di farmi dire cose che non ho detto, perché così non è, o almeno sono abbastanza – di capelli bianchi tanti non ne ho, ma sono abbastanza – grandicello da non cadere in questi giochetti. Quindi, lealtà per lealtà, io faccio un ragionamento, non mi venga contrapposto un ragionamento che non ha nulla a che vedere. Ribadisco la mia ferma preoccupazione, perché di renderings, di progetti e di passi in avanti uno e tre indietro ne ho visti fino al vomito, lo ripeto, per cui sono preoccupato e questa mia preoccupazione mi fa dire no a questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

La L.R. n. 11/2004, suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT/PATI) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali ed al secondo la funzione operativa.

- il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato di PATI approvato con Conferenza decisoria il 26.10.2010, ratifica con delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 22.02.2012; pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 16.03.2012;
- il Comune di Piazzola sul Brenta è dotato di PAT approvato nella Conferenza di Servizi del 02/04/2013, ratificato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 82 del 5/6/2013, efficace a seguito della pubblicazione sul BUR del 05/07/2013;
- Il Comune di Piazzola sul Brenta successivamente ha provveduto alla redazione del Piano degli Interventi in due fasi:
  - 1 fase adozione conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con Delibera n. 38 del 27.11.2013, con efficacia dal 27.01.2014;

- 2 fase conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con Delibera n. 11 del 2.04.2014, con efficacia dal 28.06.2014;
- con delibera di consiglio comunale n. 12 del 29.04.2015 è stata adottata la Variante n. 1 al Piano degli Interventi, approvata con Delibera n. 40 del 30.09.2015;

L'articolo 18 della citata Legge precisa il procedimento per la formazione ed efficacia del Piano degli Interventi e delle sue Varianti.

Le modalità di approvazione per tutte e due le fattispecie sono le seguenti:

- Il piano è adottato dal Consiglio Comunale, entro otto giorni è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblico nell'Albo Pretorio del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può altresì attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- nei trenta giorni successivi chiunque può formulare osservazioni;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano;
- copia integrale del Piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione.

La modifica proposta con la presente Variante è focalizzata su di un'area ben circostanziata che non va interferire e non pregiudica i contenuti di programmazione del Piano degli Interventi vigente.

#### **CIO' PREMESSO**

Si intende procedere con la modifica urbanistica in disamina mediante rettifica parziale del perimetro del "contesto figurativo di Villa Marina" n.6 riducendo l'estensione a nord - est in corrispondenza dell'area interclusa a livello cartografico (tav. 1.3 scala 1:5000 del P.I.) tra la "maglia eco-relazione a nord, l'area agricola delle frange urbane - fascia n 2 " a sud e la sede stradale (S.P. 94 "Contarina") ad ovest;

Il "contesto figurativo" precisato non è incluso nel P.A.T.I. (che riconosce tre soli ambiti di tutela: Villa Contarini-Paccagnella-Fabbro, Villa Contarini, Villa Trieste) ma è stato introdotto nella fase di stesura del P.A.T.

La facoltà di ricalibrare il perimetro del "contesto figurativo" può avvenire per quanto disposto dalle stesse Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'articolo 21.9 al punto 3 poiché: "Il P.I. potrà precisare i perimetri degli ambiti definiti dal PAT attenendosi, quando presenti all'uso di limiti fisici evidenti (strade e percorsi, corsi d'acqua) e coerenti con i caratteri dell'area considerata".

La precisazione di detti perimetri avviene in via generale in sede di sviluppo del Piano degli Interventi senza peraltro precludere la facoltà di poterla poi ricalibrare per nuove necessità avuto riguardo di tutelare la percezione dei beni di interesse storico architettonico culturale.

Per quanto riportato la riduzione dell'ambito di tutela non pregiudica a priori la conservazione tout court dei valori ambientali paesaggistici del contesto interessato.

Nella fattispecie e compatibilmente con la normativa regionale (L.R. 23/2003, DGR n 497/2005 del 18.02.2005) l'eventuale collocazione di una struttura di servizio alla viabilità per distribuzione carburanti non introduce nuovi elementi di criticità nel territorio, dissonanti con tali indirizzi, poiché andrebbe ad inserirsi a debita distanza dal bene fonte di tutela, non in diretta relazione con il

medesimo e con l'area di pertinenza (in linea con quanto auspicato in caso di trasformazioni dall'art. 8.3.4.3. al punto "f" delle NTA del PATI per i contesti dallo stesso individuati).

L'area interessata rimane assoggettata dal Piano degli Interventi al vincolo di rispetto stradale ed a connessione naturalistica di grado 1 che non esclude a prescindere la possibilità di trasformazione (art. 8.3.4.1. delle NTA del P.A.T.I. ed art. 21.5 delle NTA del P.A.T.) dell'area fatta salva la verifica preliminare di Vas e Vinca (DGR 3173/2006) e di compatibilità idraulica;

La Variante in oggetto è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa della Variante
- Tav. 1 – aerofoto
- Tav. 2 – rilievo fotografico del sito
- Tav. 3 – stralcio cartografia P.A.T.I.
- Tav. 4 – stralcio cartografia P.A.T.
- Tav. 5 – attuale – stralcio P.I. tav. 1.3 Intero territorio comunale: zonizzazione e vincoli (PI modificato con variante n°1/2015) scala 1:5.000;
- Tav. 6 – modifica – stralcio P.I. tav. 1.3 Intero territorio comunale: zonizzazione e vincoli (PI modificato con variante n°1/2015) scala 1:5.000.

Il dimensionamento del Piano degli Interventi rimane immutato così i rimanenti atti a corredo e disposizioni;

Ritenuto di procedere all'adozione della Variante n. 2 al Piano degli interventi per quanto in premessa riportato con le modalità procedurali delineate dall'art. 18 L.R. 11/2004;

#### VISTI:

- il DPR 380/2001;
- La Legge Regionale 23/4/2004, n.11 e s.m.i.;
- Gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art.50, comma 1, della LR n.11/2004;
- Il Decreto Legislativo 18/8/2000, n.267, attribuisce al Consiglio la competenza in materia di piani territoriali ed urbanistici;
- In particolare, del citato decreto, l'art.78, commi 2 e 4, che così testualmente recitano:
  - *"2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."*;
  - *"4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico."*;

VISTO lo statuto comunale;

ACQUISITO il verbale della commissione consiliare territorio ambiente nelle sedute del 19.10.2016;

**VISTO** il parere, espresso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 267/2000, dal responsabile dell'area tecnica-settore urbanistica/edilizia privata in data 20.2.2015 sotto il profilo della regolarità tecnica;

In conformità dell'esito di apposita votazione espressa in forma palese da n. 14 Consiglieri presenti e votanti che dà il seguente risultato:

favorevoli n. 9

contrari n. 5 (Bellot, Meneghello, Brocca, Pin e Segato)

## **D E L I B E R A**

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art.18, commi 2 e seguenti della LR 11/2004, la variante n. 2 al Piano degli Interventi, redatta dall'Area Tecnica-Settore Urbanistica e Edilizia Privata, composta dai seguenti elaborati:
  - Relazione illustrativa della Variante
  - Tav. 1 – aerofoto
  - Tav. 2 – rilievo fotografico del sito
  - Tav. 3 – stralcio cartografia P.A.T.I.
  - Tav. 4 – stralcio cartografia P.A.T.
  - Tav. 5 – attuale – stralcio P.I. tav. 1.3 Intero territorio comunale: zonizzazione e vincoli (PI modificato con variante n°1/2015) scala 1:5.000;
  - Tav. 6 – modifica – stralcio P.I. tav. 1.3 Intero territorio comunale: zonizzazione e vincoli (PI modificato con variante n°1/2015) scala 1:5.000.
2. **CHE** le modifiche al Piano degli Interventi in disamina ad approvazione avvenuta saranno inserite nelle Tavole grafiche del Piano degli Interventi per l'opportuno aggiornamento delle stesse;
3. **CHE** la Variante sarà oggetto di verifica preliminare di assoggettabilità a Vas, Vinca e di compatibilità per l'aspetto idrogeologico;
4. **CHE** l'attuazione dell'intervento è subordinato all'applicazione delle misure perequative di cui all'articolo 5 delle NTO;
5. **CHE** ai sensi dell'art.18, commi 3 e 8, della LR 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione la Variante è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può, entro i successivi 30 giorni, formulare osservazioni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune;
6. **DI DARE ATTO** che, ai sensi dei commi 4 e 8 del medesimo art.18 della LR 11/2004, nei successivi 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva la Variante;
7. **DI DARE ATTO** che, fino a quando la Variante come sopra adottata non sarà divenuta efficace, a norma dei commi 5 e 8 della LR 11/2004, troveranno applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art.12, comma 3, del DPR 6/6/2011, n.380, ed ai sensi dell'art. 29 della LR 11/2004, per quanto applicabile;

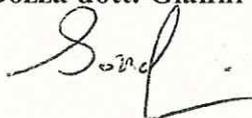
8. **DI PROCEDERE**, ai sensi dell'art.39 del decreto legislativo n.33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".

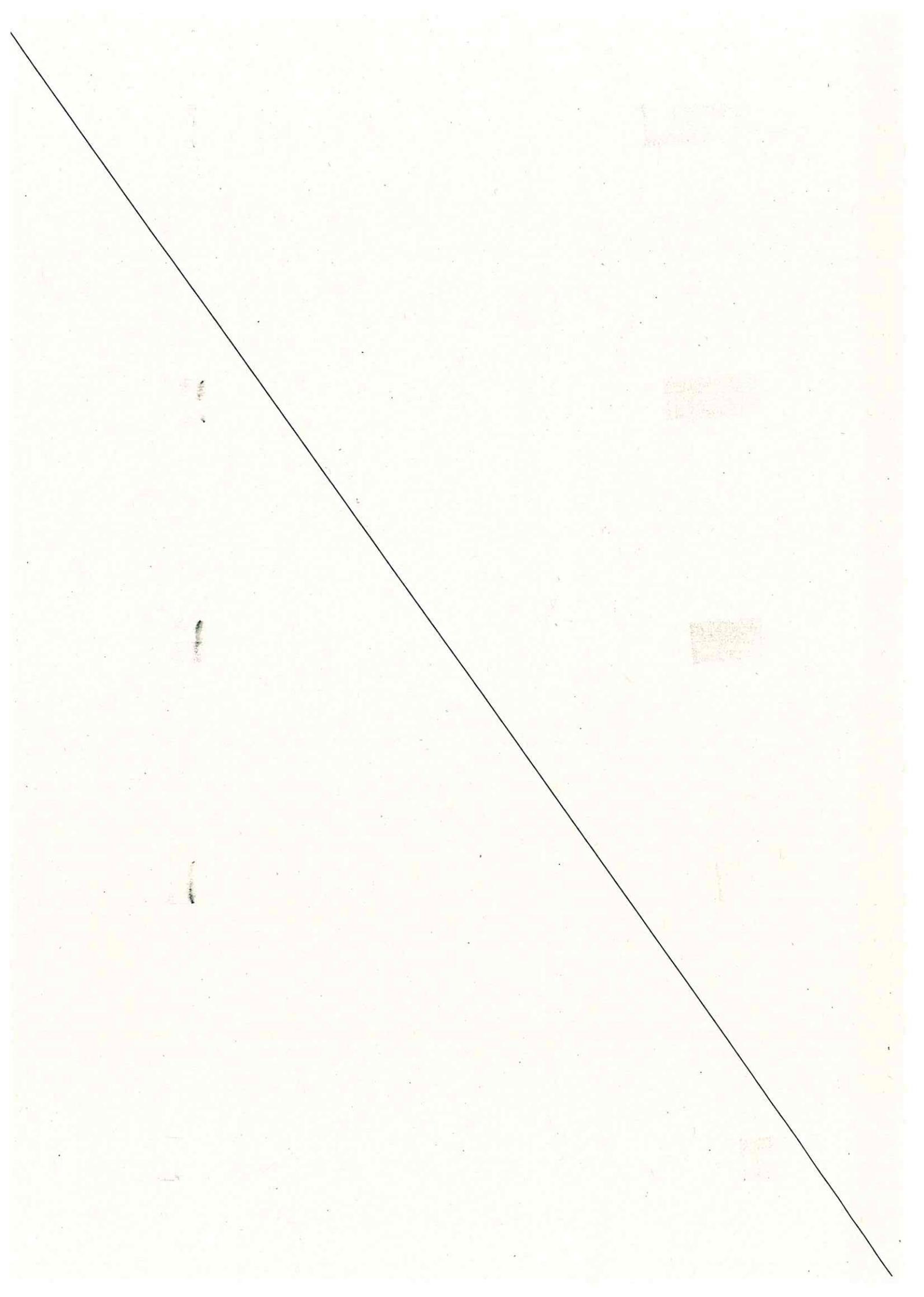
**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA:** Il sottoscritto, quale responsabile del servizio interessato, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Piazzola sul Brenta, li 10 novembre 2016

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA – SETTORE URBANISTICA/ED PRIVATA**

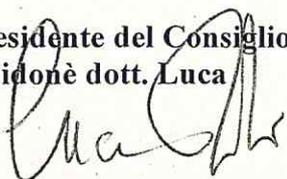
**Bozza dott. Gianni**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Bozza", with a stylized flourish extending to the right.

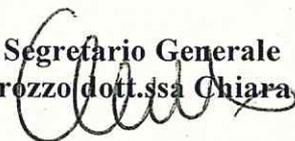


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue

**Il Presidente del Consiglio**  
Didonè dott. Luca



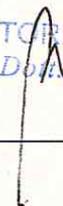
**Il Segretario Generale**  
Perozzo dott.ssa Chiara



E' copia conforme all'originale.

Piazzola sul Brenta, li 13 DIC. 2016

L'ISTRUTTORE AMM.VO  
Bruni Dott. Enrico



**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 124 Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

N° Rep..... Albo Pretorio on line

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15

giorni consecutivi dal 13 DIC. 2016 al 28 DIC. 2016

**Il messo comunale**  
**Paolo Pirolo**

*File firmato digitalmente*

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

(art. 134, Decreto Legislativo 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi senza opposizioni o reclami ed è divenuto esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, a norma dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Piazzola sul Brenta, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
**Perozzo dott.ssa Chiara**